

IL CASO. La Rai censura i trailer di «Io ballo da sola». E Cecchi Gori li passa alla Fininvest

«Via quegli spot» Vietato Bertolucci

Niente spot a pagamento, sulle reti Rai, per il nuovo film di Bernardo Bertolucci *Io ballo da sola* che uscirà nelle sale italiane il 29 marzo. Rai e Sacis hanno infatti giudicato la pubblicità del film - «che affronta problemi sessualmente rilevanti con protagonista un'adolescente» - inadatta alla prima serata. Nessun problema invece in commissione censura, dove il film è stato giudicato «per tutti». Il regista: «Sono profondamente sconcertato».

DARIO FORMISANO

ROMA. Le due notizie giungono a poche ore di distanza l'una dall'altra. La commissione censura, che decide sui divieti ai minori dei film in uscita nelle sale, ha visto *Io ballo da sola* di Bernardo Bertolucci e l'ha giudicato un film «per tutti». Arrivando a considerarlo - pare - particolarmente adatto a un pubblico di giovanissimi, per la delicatezza con cui rappresenta i temi dell'amore e del sesso visti attraverso gli occhi di una donna poco più che adolescente. Contemporaneamente, la Sacis, che con la Rai e con la concessionaria di pubblicità Sipra, vigila sull'ammissibilità degli spot sul piccolo schermo della tv di Stato, ha preso una decisione di segno opposto: gli spot di *Io ballo da sola* non possono andare in onda prima delle 23. La motivazione è secca e saggente: «Affrontano problemi sessualmente rilevanti con protagonista, in più casi, un'adolescente».

to previsto massicciamente sulla Rai è dirottato sulle reti commerciali e private. Il più sconcertato è naturalmente proprio Bertolucci. In questi giorni sta preparando l'uscita del film - che sarà presentato in anteprima a Siena giovedì 28 e dal giorno successivo sarà programmato nei cinema (oltre a partecipare al prossimo festival di Cannes) - e la notizia l'ha molto amareggiato. Non che sia nuovo a fatti di censura. «Non dimenticate che ho conosciuto l'umiliazione e la sofferenza di una condanna a due mesi con la condizionale e la perdita del diritto di voto per cinque anni a causa delle vicende di *Ultimo tango a Parigi*», ricorda, prendendosi subito dopo con la Rai. «C'è qualcosa di nuovo oggi: l'arroganza di auto-proclamarsi più censori della commissione di censura ufficiale».

Le spot di *Io ballo da sola* è già da qualche giorno in onda nei «contenitori» delle tv private: un cascinale di campagna, una ragazza accanto a una piscina e un giovane tuffatore, nessuna immagine hard o neppure lontanamente paragonabile a quelle assai più esplicite di tanti altri spot. Immagini però attraversate da una vena di sensualità molto forte, che la bellezza acerba di Liv Tyler rende ancora più intensa. Uno spot «di grandissimo valore», conviene Mario Ferraro, direttore generale della Sacis. «E nella nostra decisione non ci sono argomentazioni anti-Bertolucci o di tipo sessuofobico», precisa. «Il fatto è che motivi di legge e di servizio pubblico ci impongono di considerare gli spot con criteri più restrittivi rispetto al film nella sua completezza. Gli spot sono più aggressivi di una pellicola intera e non possono, in pochi secondi, esprimere tutta la poetica di un film». Insomma, è il parere di Ferraro, «le informazioni commerciali vanno date al momento giusto e per il pubblico giusto, anche per considerazioni puramente merceologiche». Le stesse però che invitavano Bertolucci e Cecchi Gori a privilegiare proprio il pubblico che guarda la tv in prima serata.



Liv Tyler protagonista del film «Io ballo da sola»

TV. Un omaggio di Minà a Troisi

Un imperatore chiamato Massimo

MONICA LUONGO

ROMA. Difficile rendere oggi omaggio a Massimo Troisi senza cadere nella retorica. Ci è riuscito Gianni Minà, grazie alla collaborazione di tutti quelli che hanno amato l'artista scomparso *Il mondo di Troisi* va in onda domenica alle 20.50 su Raidue, un giorno prima della notte degli Oscar, che forse vedrà l'assegnazione di qualche statuetta al *Postino*, nonostante le polemiche delle ultime ore. L'idea è venuta a Minà l'anno scorso. Al Festival della satira di St. Vincent, fu lui a condurre un talk show analogo. «Si tratta di una lettera a un amico - dice Minà - dove si ride molto, grazie a Lello Arena che ha dato subito un carattere comico alla commemorazione». Il programma (140 minuti) ha rischiato fino a ieri mattina di non andare in onda: le lotte per il calcio in tv hanno guastato i rapporti tra la Rai e Cecchi Gori al punto che Minà e il capostruttura Emilio Colombino ieri mattina sono dovuti correre all'aeroporto di Fiumicino per beccare il tycoon fiorentino mentre stava per salire sull'aereo che lo portava a Los Angeles e chiedergli l'autorizzazione per la messa in onda di alcuni brani dei film di Troisi. Lo stesso è successo con Fulvio Lucisano, che ha concesso spezzoni di *Ricomincio da tre*.

Eduardo. La comicità è un dono del cielo che, si sa, si riprende prima o poi quello che ci regala. Poi la trasmissione ricorda gli esordi con Lello Arena ed Enzo De Caro. Quindi i passaggi tv e infine il cinema, con Troisi attore e regista. Nel corso del programma le immagini si alternano ai ricordi della compagnia e sceneggiatrice Anna Pavignano, di James Senese, di De Caro e Arena, Nanni Loy e altri. Minà è andato anche a San Giorgio a Cremano, il paese vicino Napoli dove l'artista era nato: dalla piazza Garibaldi (futura piazza Troisi) parlano gli amici d'infanzia e la sorella Rosaria, l'unica della famiglia che accetta di mostrarsi in pubblico. Lunedì notte in piazza verrà montato un megaschermo su cui verrà proiettata in diretta la cerimonia di premiazione degli Oscar, così tutto il paese potrà fare il tifo per il compaesano. «Mi piacerebbe che Massimo vincessa l'Oscar come migliore attore - dice Minà, che però non si sente di fare pronostici - È successo altre volte che l'Academy Award abbia premiato attori scomparsi».

È delle accuse di corruzione mosse alla Miramax dice: «Mi sembra un'imbacillità. Le pressioni che le grandi major fanno ai membri dell'Academy vanno ben oltre la distribuzione di un libro. La candidatura de *Il postino* è nata da una rassegna su Troisi allestita al Moma di New York da Jennifer Beals, e il film è stato poi visto a Los Angeles da Scorsese, che notoriamente segue con grande attenzione il cinema italiano. Così il regista ha chiesto a Lucisano e Cecchi Gori di proiettare i film di Troisi a Los Angeles, in lingua originale con i sottotitoli in inglese: è stato un successo che ha fruttato 350 milioni di dollari di incassi».

PRIMETEATRO. A Roma «Senilità» con Lino Capolicchio Svevo, ragione e sentimento

AGOSTO SAVIOLI

ROMA. La rivalutazione, tardiva ma illuminante, dell'opera teatrale di Italo Svevo (1861-1928), quasi tutta inedita alle scene vivente l'autore, si è accompagnata e intrecciata, negli ultimi decenni, alla scoperta e al buon uso, in generale, delle potenzialità drammaturgiche dei suoi titoli narrativi, a cominciare dal felice adattamento (più volte riproposto alla ribalta) che, negli Anni Sessanta, Tullio Kezich fece del capolavoro svediano, *La coscienza di Zeno*.

Ora è il turno di *Senilità*, splendido romanzo, pubblicato sul finire dello scorso secolo, ma a lungo misconosciuto. Nel 1961-62, cadendo il centenario della nascita dello scrittore triestino, Mauro Bolognini ne trasse un film, elegantemente calligrafico; in epoca successiva se ne è avuta già una versione per il teatro, a firma di Aldo Nicola. Questa, nuovissima, di oggi è frutto dell'impegno di Angelo Dall'Agia, favorevolmente noto come commediografo in proprio e traduttore (di Shakespeare, in particolare). Impresa non facile, convertire in forma di «azione parlata» un testo (non breve), nel quale, sui dialoghi, prevale il discorso indiretto; e dove, soprattutto,

la chiusura, su scorciatoie, si dipana agilmente nella rappresentazione, grazie al lavoro di Dall'Agia, del regista Luca De Fusco, dello scenografo Firouz Galdò (che ha ideato un dispositivo adattabile, senza inceppi o quasi, ai diversi ambienti), della costumista Sabrina Chiochio. Certo, e forse inevitabilmente, la profondità e l'acutezza dello studio psicologico condotto da Svevo si attenuano; e momenti intensi della narrazione, come il vaniloquio di Amalia dormiente, trasposti in immagini, rischiano la trivialità.

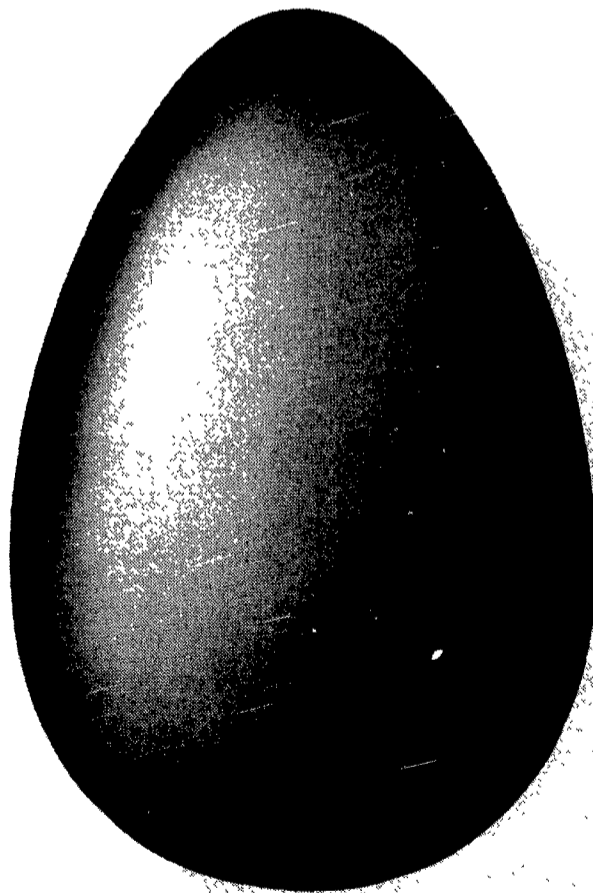
Neri contro gli Oscar: è rientrata la protesta

Il reverendo Jesse Jackson ha annullato la marcia dei neri contro gli Oscar. Non ci saranno cortei e picchetti a disturbare, lunedì prossimo, la cerimonia degli Academy Awards, come era stato annunciato. Il leader nero aveva infatti denunciato il razzismo di Hollywood e l'esclusione degli attori afro-americani dalle nomination e dalle megaproduzioni. In effetti, tra i 166 candidati alle statuette figura solo una persona di colore: si tratta di Dianne Houston, che ha avuto una nomination nella categoria documentari. La schiarita è giunta dopo una serie di incontri, avvenuti a Los Angeles, tra il leader nero e alcuni esponenti della Motion Picture Association of America. Ha pesato il fatto che sarà Woopi Goldberg a condurre la serata, che Quincy Jones è tra i produttori della cerimonia e che Denzel Washington avrà un ruolo significativo. Per il futuro, il reverendo annuncia il boicottaggio delle case di produzione che non concedano sufficiente spazio agli afro-americani.

Giordani non firma ancora per Retequattro

La «Brando Giordani story» continua, distribuendo novità goccia a goccia. Il possibile passaggio del direttore di Raiuno alla direzione di Retequattro (ma su «Prima comunicazione» di questo mese si legge anche che gli è stata offerta la supervisione del settore fiction delle reti Mediaset) è stata confermata dal diretto interessato: «È vero: i dirigenti Mediaset mi hanno offerto la direzione di Retequattro. Ci sto pensando e non so se accettare o meno. Comunque non ho ancora accettato». Giordani dice anche che sta vagliando le proposte che la Rai gli ha offerto dopo che andrà in pensione il 13 luglio, giorno in cui compirà 65 anni. «Per la mia sostituzione non so cosa dire. Se fosse vera la voce che al mio posto verrà Angela Buttiglione, non potrei che essere contento: è bravissima». La direttrice di Rai International ha però smentito: «Non mi hanno ancora proposto di fare il presidente della Rai - ha scherzato - Resta il fatto che la direzione della prima rete non mi è stata offerta».

**COVIAMO UNA CERTEZZA.
RENDERE LA LEUCEMIA
UN MALE SEMPRE GUARIBILE.**



**Il 22,23,24 marzo
cerca nella tua città
le uova di Pasqua dell'AIL.
Dai il tuo contributo per sostenere
la ricerca e la cura delle leucemie.**



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE**

Nazionale Italiana Cantanti
Sostenitrice AIL

Sede Nazionale Via Lancisi, 15
00161 - Roma c/c Postale n. 46716007